

# «Più controlli preventivi del prefetto»

*Le proposte di Olivieri (Grillini) sugli appalti pubblici a rischio*

**REGGIO.** Il principio è medico, scientifico: prevenire è meglio che curare.

Un principio che il consigliere comunale dei grillini Matteo Olivieri propone di applicare agli appalti pubblici per evitare di correre poi

«Verifiche continue anche durante il corso delle opere»

ai ripari per debellare eventuali infiltrazioni mafiose seguendo due linee di azione. E la sua

presa di posizione arriva in un momento particolarmente caldo per la città su questo tema.

Ecco punto per punto la ricetta di Olivieri. Punto primo: una collaborazione tra prefettura e stazioni appaltanti per studiare misure preventive che superino le autocertificazioni antimafia, pun-

to secondo controlli continui anche in corso d'opera per monitorare eventuali passaggi di proprietà attraverso le visure camerale. «Purtroppo ancora oggi i controlli per scongiurare eventuali presenze mafiose avvengono dopo l'assegnazione degli appalti — spiega Olivieri — ad esempio ogni anno in dicembre la Provincia pubblica un bando per la creazione di albo per gare a procedura ristretta semplificata per gli appalti di esecuzione dei lavori, dove ai partecipanti viene chiesto solo e soltanto di presentare un autocertificazione ma questo non può bastare. A dirlo è anche il mini-

stro dell'Interno Maroni che in una sua circolare ha invitato ad effettuare controlli antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazioni da parte delle organizzazioni criminali». Secondo il consigliere di Reggio Cinque Stelle il primo passo in questa direzione dovrebbe venire dal prefetto Antonella De Miro con la decisione di lavorare di concerto con le stazioni appaltanti per controlli sul nascere. «E' la prefettura infatti a rilasciare i certificati antimafia — continua Olivieri — ma esiste anche una modalità di visura camerale con certificazioni antimafia che può essere richiesta di-

rettamente dalla ditta, senza dover sobbarcare ogni onere alla Prefettura».

Altro punto chiave è il controllo in itinere: sappiamo bene che le mafie sono abili a combiare proprietà celandosi dietro prestanome, ragion per cui ai controlli preventivi ne andrebbero affiancati altri lungo il percorso».

«Un altro segnale forte di lotta alle mafie da parte del nostro Movimento — conclude il grillino — è arrivato dall'approvazione della legge regionale relativa alle Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pub-

blica e privata, fortemente sostenuta dal consigliere Fava. Purtroppo però — aggiunge Olivieri — sono stati bocciati gli undici emendamenti da noi proposti per rendere la legge ancora più efficace, come conti correnti dedicati per ogni singolo appalto, appalti online come a Reggio ovunque e attività di informazione nelle scuole e nelle università. E' una lotta molto complessa — conclude il capogruppo della lista civica Reggio 5 Stelle in Sala del Tricolore — non crediamo che i colpi di pistola sparati all'imprenditore siano un segno di debolezza».

**Francesca Manini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Purtroppo gli 11 emendamenti sulla legge re